

GENERAZIONI A CONFRONTO TRA DEMOGRAFIA E REDDITI

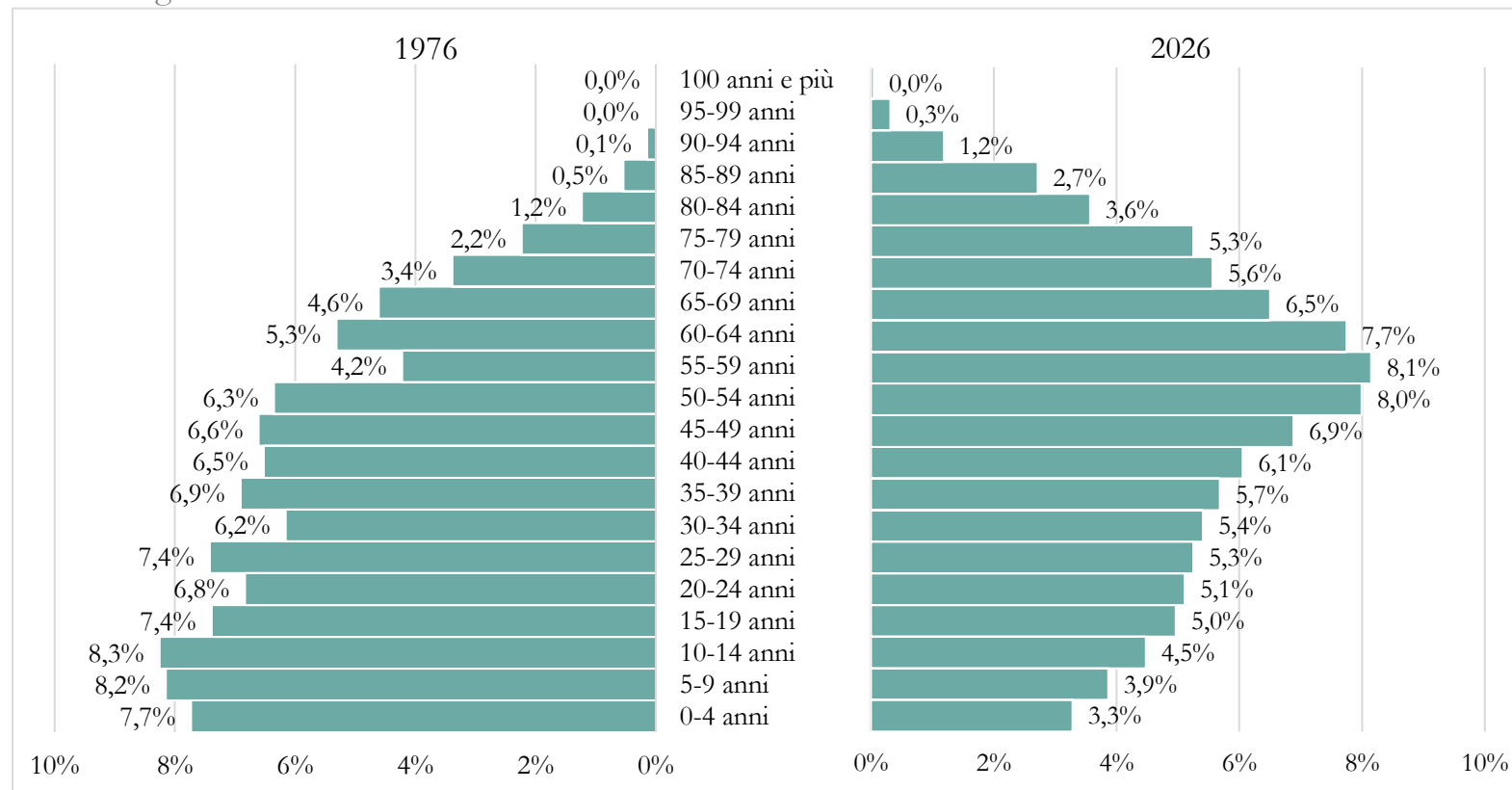
 | 7 luglio 2026



LA PIRAMIDE SI ROVESCIA: CAMBIA L'EQUILIBRIO TRA GENERAZIONI

Piramidi per età della popolazione italiana

Dati al 1° gennaio. Anni 1976 e 2026.



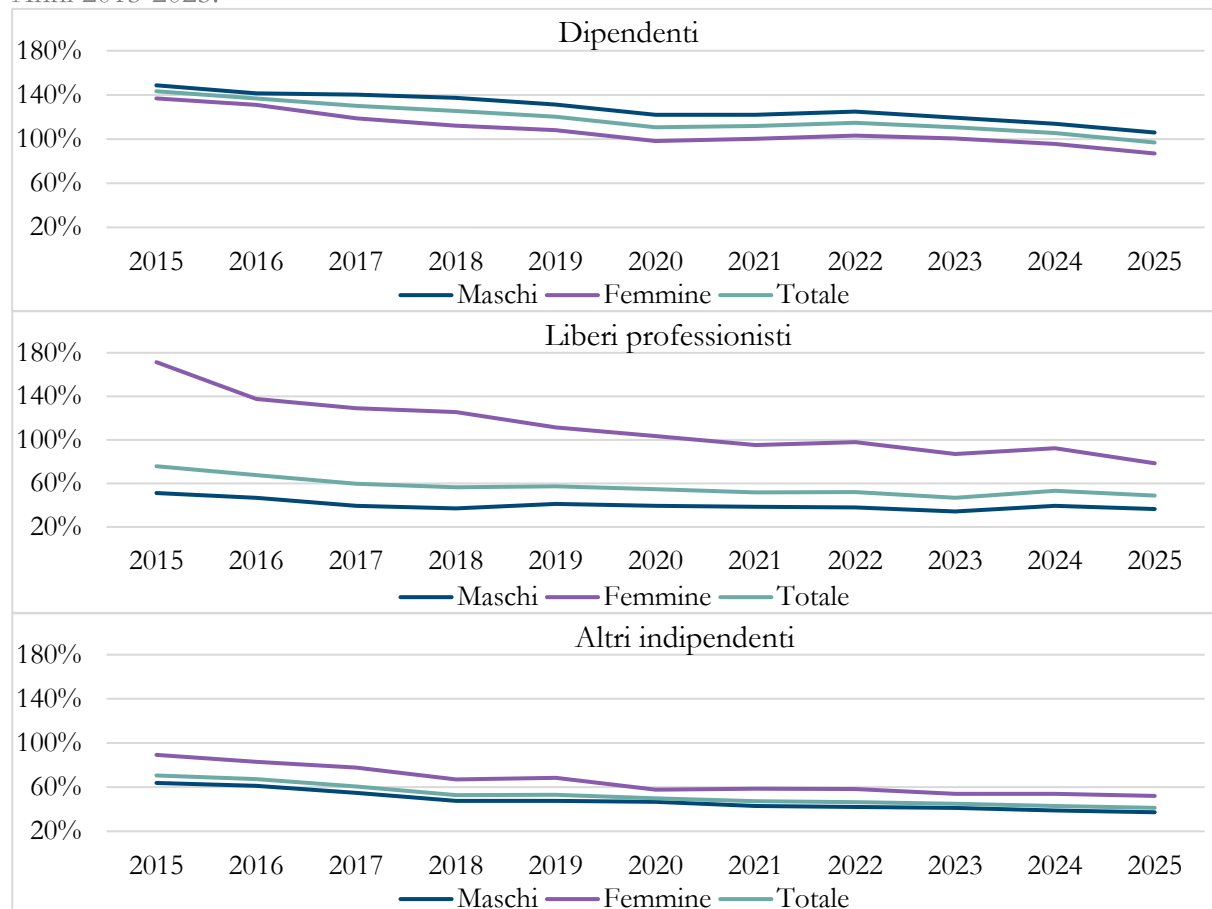
- Negli ultimi 50 anni la popolazione italiana è invecchiata per il calo della fecondità, l'aumento della longevità e l'avanzamento delle generazioni più numerose verso le età mature
- L'età mediana è passata da **33 anni nel 1976** a **49 anni nel 2026**. La popolazione in età attiva, tra **15 e 64 anni**, resta sostanzialmente stabile in termini di incidenza: circa **63-64%** del totale.
- Cambia però la composizione della popolazione a carico:
 - i giovani **0-14 anni** si dimezzano, dal **24%** a meno del **12%**;
 - gli anziani **65 anni e più** raddoppiano, da poco più del **12%** a circa il **25%**.

Il dato centrale non è quindi solo l'aumento dell'età mediana, ma il progressivo indebolimento del ricambio generazionale.

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Rapporto under 35/over 55 dei lavoratori dipendenti, liberi professionisti e altri indipendenti, divisione per sesso

Anni 2015-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

IL MERCATO DEL LAVORO INVECCHIA, MA NON ALLO STESSO MODO

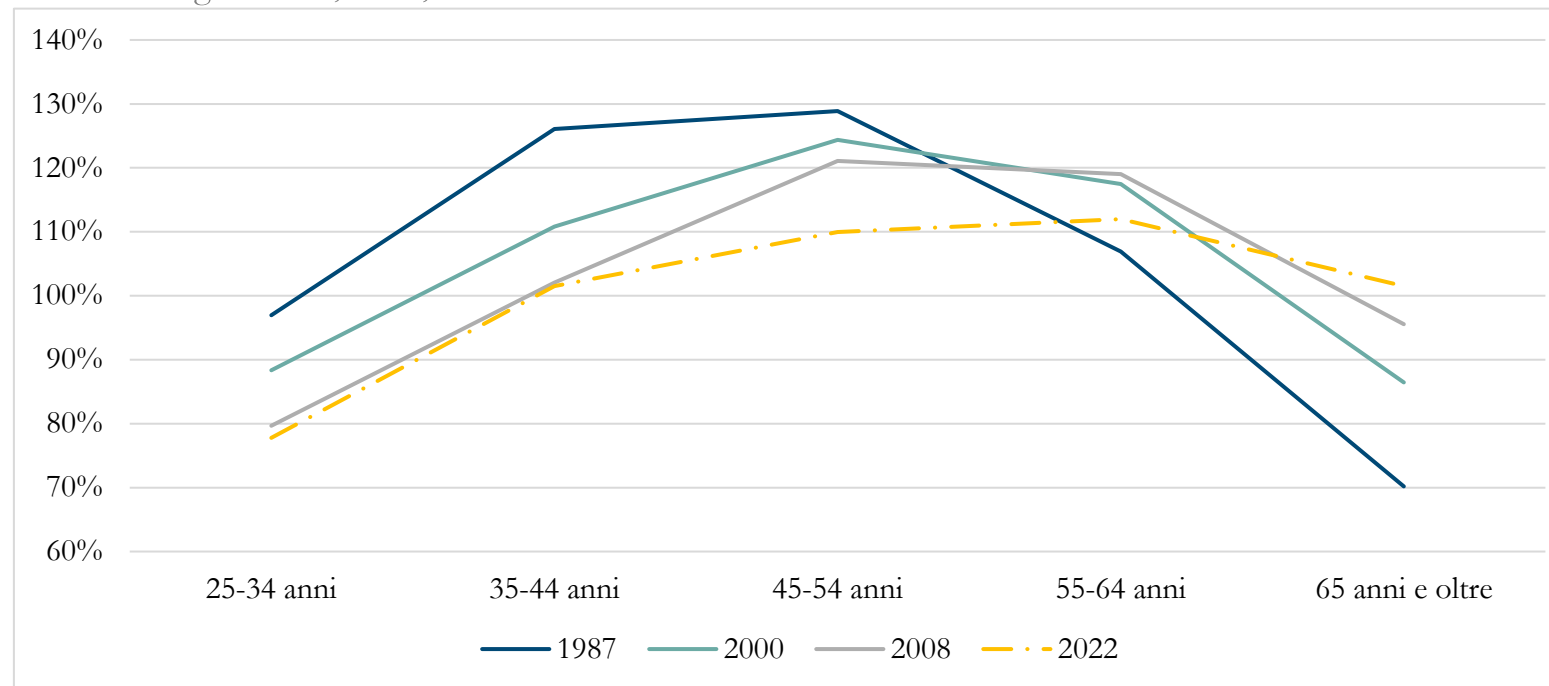
- La struttura per età del mercato del lavoro è cambiata in modo significativo, ma con intensità diverse tra lavoro dipendente e libera professione.
- Tra i dipendenti l'invecchiamento è graduale: l'età mediana passa da **44 anni nel 2015** a **46 nel 2025**.
- Il rapporto tra under 35 e over 55 diminuisce nel tempo, ma resta vicino alla parità: il lavoro dipendente mantiene quindi una composizione ancora relativamente equilibrata.
- Il quadro è più critico tra i liberi professionisti, dove l'età mediana è più elevata: nel 2025 raggiunge **50 anni tra gli uomini** e **46 anni tra le donne**.
- Le donne professioniste risultano mediamente più giovani, anche per effetto del loro ingresso più recente nella libera professione.
- Tuttavia, anche la componente femminile sta progressivamente invecchiando: dal 2022 il rapporto tra under 35 e over 55 scende sotto la soglia della parità.

L'Italia invecchia e il mercato del lavoro cambia con lei, ma nelle professioni il ricambio generazionale appare più fragile e meno equilibrato.

IL CICLO DI VITA DEI REDDITI SI SPOSTA IN AVANTI

Rapporto tra il reddito individuale per classe d'età e il reddito individuale medio totale

Anni di indagine 1987, 2000, 2008 e 2022.



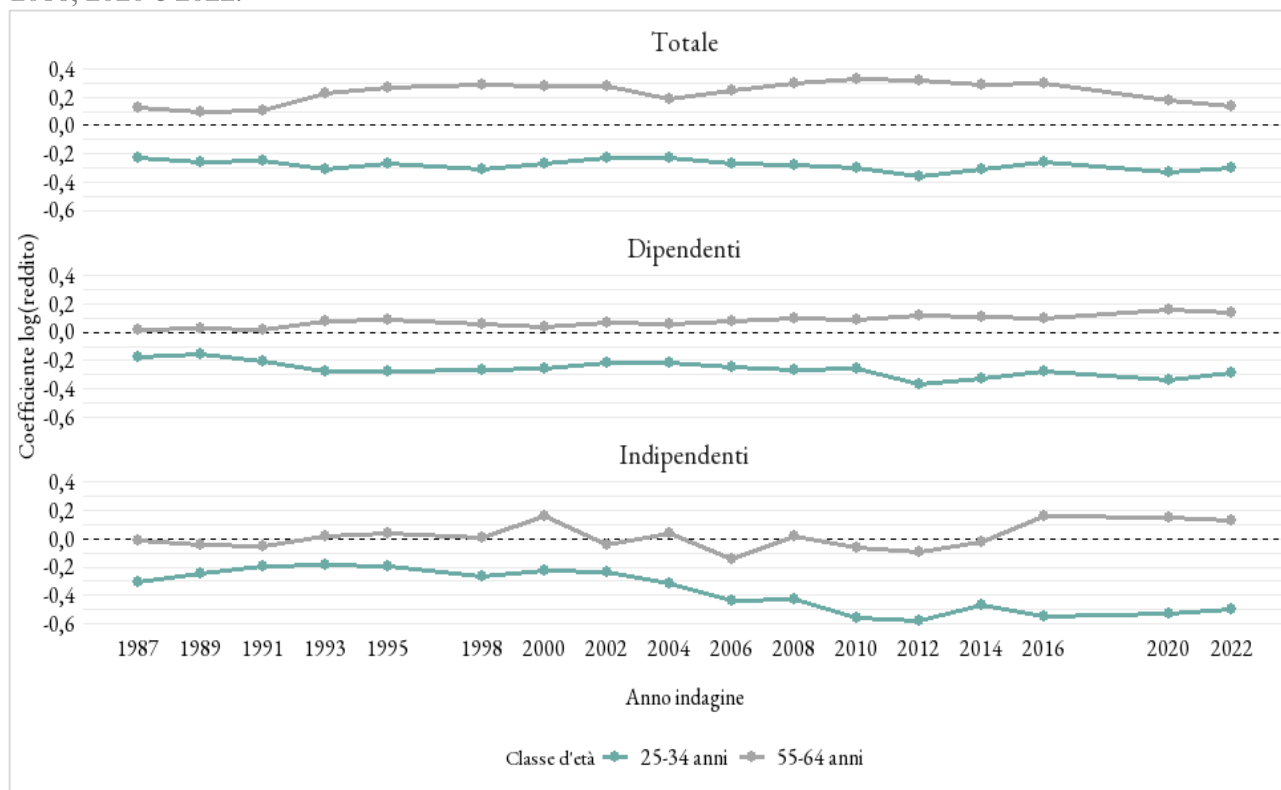
Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Banca d'Italia

- Parallelamente all'invecchiamento degli occupati, cambia anche la distribuzione dei redditi lungo il ciclo di vita.
- Nel tempo si amplia la distanza tra generazioni: i giovani perdono posizione relativa, mentre le classi più mature mostrano una maggiore tenuta reddituale.
- La distribuzione dei redditi mantiene la tipica forma “a campana”, ma cambia profilo:
 - si abbassa nelle età più giovani;
 - si sposta in avanti nelle età centrali;
 - resta più stabile nelle fasi finali della carriera.
- La fascia **25-34 anni** passa dal **97% del reddito medio nel 1987** al **78% nel 2022**.
- Il picco reddituale si sposta dalla classe **45-54 anni** alla classe **55-64 anni**.
- Questo segnala una maturità economica più tardiva, coerente con l'allungamento della vita lavorativa e l'innalzamento dell'età pensionabile.

Gli squilibri reddituali tra generazioni si allargano: i giovani partono più indietro e raggiungono più tardi i livelli di reddito più elevati.

Andamento del reddito individuale per età: giovani e senior rispetto alla fascia mid career, divisione per totale, dipendenti e indipendenti

Anni di indagine 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1998, 2000, 2002, 2004, 2006, 2008, 2010, 2012, 2014, 2016, 2020 e 2022.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Banca d'Italia

NEL LAVORO INDIPENDENTE IL DIVARIO TRA GENERAZIONI PESA DI PIÙ

- Il grafico mostra come cambia il reddito di giovani e senior rispetto alla fascia centrale della carriera (35-54 anni), assunta come riferimento. Il confronto è stimato a parità di sesso, istruzione, condizione occupazionale e settore economico.
- I giovani si collocano stabilmente sotto questa soglia in tutte le platee analizzate.
- Questo è in parte fisiologico, perché nelle prime fasi della carriera i redditi sono normalmente più bassi.
- Il problema è che l'accesso alla piena maturità economica appare oggi più lento e meno favorevole per le nuove generazioni.
- Nel lavoro dipendente il divario è presente, ma il profilo resta più stabile lungo il ciclo di vita.
- Nel lavoro indipendente, invece, le distanze tra generazioni sono più ampie e variabili, con una penalizzazione dei giovani che tende ad accentuarsi soprattutto dopo la crisi del 2008.

Il problema non è soltanto che l'Italia invecchia, ma che le nuove generazioni sembrano pagare il prezzo di questo squilibrio: partono più indietro, recuperano più lentamente e raggiungono più tardi la piena maturità economica.

GENERAZIONI A CONFRONTO TRA DEMOGRAFIA E REDDITI

- L'invecchiamento della popolazione ha modificato in profondità l'equilibrio tra generazioni.
- Questo si riflette nel mercato del lavoro, ma non in modo uniforme: il lavoro dipendente mantiene una struttura più equilibrata, mentre la libera professione appare più esposta all'invecchiamento e al mancato ricambio.
- Anche i redditi mostrano una distanza crescente tra generazioni: i giovani partono da livelli più bassi e raggiungono più tardi la piena maturità economica.
- Nel lavoro indipendente il divario è più ampio e instabile, segnalando una maggiore fragilità dei percorsi professionali delle nuove generazioni.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

